

L'incontro

Messaggio ai docenti in Duomo Scola contro i tagli "Grave ingiustizia per le paritarie"

«NON è solo una cosa dolorosa, ma anche un'ingiustizia grave e una forma di miopia, che non si accetti la pluralità delle forme scolastiche, restando attaccati al principio della scuola statale unica». Sono molto dure le parole che l'arcivescovo Angelo Scola pronuncia in Duomo, davanti a 4mila professori di istituti pubblici e soprattutto privati cattolici, rispondendo a una suora che chiede che cosa pensi del taglio dei finanziamenti. «Non si parli di scuola paritaria se manca l'aspetto finanziario — sottolinea il cardinale —. Purtroppo è diffusa la tentazione di chiamarla scuola privata, dietro c'è una questione ideologica evidente. Siamo rimasti l'unico Paese con la Grecia a non riconoscere il ruolo dell'istituzione paritaria». Si levano gli applausi nella cattedrale per le accuse dure come stilette lanciate dal porporato, che pure si astiene dal fare qualsiasi riferimento specifico al taglio dei finanziamenti discusso dal Comune di Milano durante l'approvazione dell'ultimo bilancio. Scola parla in termini generali, sollevando la questione annosa della richiesta di maggiori fondi da parte delle scuole gestite dagli ordini religiosi e da associazioni di ispirazione cattolica. «Dobbiamo essere pronti ancora a grandi sacrifici per far sì che la libertà di educazione resti effettiva, cosa che ancora non è. Questo non comporta alcuna sottovalutazione della scuola statale, noi lavoriamo in un'ottica di sussidiarietà e di solidarietà».

